

“Combat Pistol shooting”

Metodologia didattico-formativa all’utilizzo operativo dell’arma corta (Scuola Americana)

di **BOTTERI** Giovanni - **GELFI** Eros



GRuppo Istruttori Formazione Operativa
Polizia Provinciale di Brescia

Introduzione

L’utilizzo in combattimento della pistola semiautomatica, contrariamente a quanti ne evocano una sua prima utilizzazione in campo militare, ha avuto origine nel 1920 circa ad opera degli istruttori Fairbairn – Sykes nella ormai mitica Scuola del Corpo della Polizia Municipale di Shanghai. Dagli albori dell’introduzione di nuove tecniche e concetti all’utilizzo difensivo della pistola arriviamo ai giorni nostri. Vediamo insieme come si è trasformata da quei tempi ormai lontani la metodologia formativa nell’utilizzo operativo dell’arma corta di tipica scuola americana.

Le basi della metodologia formativa

Quando si parla di metodologia bisogna chiarire che con questo concetto si intende il seguire dei moduli pre-definiti ed una sequenza logica di insegnamento. Per formare un operatore di polizia è importante innanzitutto creare in esso il giusto atteggiamento mentale per aiutarlo ad affrontare le difficoltà che vivrà durante il servizio ed anche nell’evenienza di un reale scontro a fuoco.

La parte tecnica, nella sua logica costruttiva, viene solo in seguito ed è essenzialmente basata sull'acquisire con esattezza dei moduli tecnici pre-definiti, legarli insieme e mantenere un addestramento costante e continuo.

Il giusto atteggiamento mentale

E' molto più difficile formare un agente ad avere un giusto atteggiamento mentale che fargli imparare tecnicamente a sparare bene. Invece su questo punto in Italia (comprese le scuole formative delle Forze di Polizia statali) si continua invece ad insistere sul solo approccio alle tecniche di tiro ed alla manipolazione.

Nella scuola americana si è invece capito da tempo che l'utilizzo della strategia e della tattica sono le vere "armi" vincenti per insegnare ad un operatore a sopravvivere "on duty" e cioè in servizio.

- LA STRATEGIA: E' MEGLIO DEFINITA COME UNA "FILOSOFIA" O UN ATTEGGIAMENTO MENTALE CHE MIRA ALL'OTTENIMENTO DI UN RISULTATO (MIND SET).
- LA TATTICA: E' DEFINITA COME L'ASSIMILAZIONE DELLA STRATEGIA IN TERMINI DI "AZIONE". (cioè l'arte che regola azioni e manovre dirette al conseguimento della sopravvivenza in uno scontro armato o nel combattimento.

Alcuni concetti

Per lasciare comunque spazio anche alla parte tecnica vera e propria accennerò solamente ad alcuni importanti concetti riguardanti il mind-set ricordando che essi, sino a poco tempo fa, erano di esclusiva conoscenza di una ristretta elite di operatori che avevano l'esclusiva possibilità di contatto con formatori ad alto livello della scuola americana per l'addestramento specifico in preparazione ai loro delicati interventi di servizio (men in black.....).

Concetto: Traumatic three's (less than three yard, three seconds, three rounds).

Con questo concetto (letterale: meno di tre metri, tre secondi, tre colpi - ndr) si intende che la distanza di uno scontro a fuoco in campo urbano (in base alla statistica) è mediamente di 3 metri, dura in genere tre secondi o meno e vengono sparati in media 3 colpi totali da entrambe le parti. Che senso ha allora far addestrare gli operatori a sparare a 25 mt di distanza quando mediamente i conflitti a fuoco avvengono alla medio.breve distanza??

Concetto: “Spray and pray”

Con questo concetto (letteralmente: spreca e prega – ndr) si intende chi spara tanti colpi (avendo una buona capacità di fuoco dovuta ai moderni caricatori) pensando di avere un vantaggio tattico. Ma i colpi che non vanno a segno dove vanno a finire??

Concetto: “Survival star” letteralmente: La stella della sopravvivenza”.

Con questo concetto, legato alla scuola di formazione F.B.I. si intendono gli elementi essenziali che debbono diventare la “corazza” al fine della sopravvivenza dell’operatore: essi sono condizionamento mentale, utilizzo delle tattiche, preparazione fisico-atletica, tecniche di tiro ed equipaggiamento.

Concetto: Fight or flight reflex (combatti o scappa), **Freezing**, **Tunnel vision** (visione a tunnel), **Post shooting trauma** (trauma a seguito di scontro a fuoco) di cui ho già accennato in precedenti dispense).

Concetto: “CONTRAZIONE SIMPATETICA” ovvero la contrazione dei muscoli in situazione di stress che può portare ad una contrazione involontaria della mano fino a 8 mm. (ricordiamo che il peso di scatto di una pistola semiautomatica in singola azione è mediamente di 4-6 mm.).

Concetto: “TACHIPSICIA”: velocità della mente, ovvero, in caso di lotta per la sopravvivenza, la mente viaggia così velocemente che si viene a creare l’illusione che tutto si muova al rallentatore (perdita della **cognizione del tempo**). La corteccia cerebrale tende ad escludere automaticamente tutti quei dati che sono estranei alla conservazione della propria vita e si concentra sull’avversario. Ad esempio **l’esclusione uditiva**, cioè il motivo per cui un operatore sotto stress spesso non riesce a sentire il rumore dei propri spari. Oppure la **dissonanza cognitiva**, che spesso confonde le percezioni immediate e quelle immaginarie dei partecipanti ad una sparatoria. Per concludere, quando un essere umano è in pericolo di morte, inserisce il **“pilota automatico”**, diventando di conseguenza un prodotto del suo addestramento. Cioè, la pratica addestrativa reiterata fa in modo di sviluppare le potenzialità dei recettori cinestetici, cioè di quei recettori sensoriali altamente specializzati che sono in grado di “guidare automaticamente” il corpo umano nell’esecuzione di un gesto o di una sequenza di gesti. Questo concetto è spiegabile dalle conoscenze attuali sul sistema nervoso umano. Lo stesso viene diviso infatti in tre categorie principali: il SISTEMA NERVOSO CENTRALE formato da cervello (contenuto nella scatola cranica) e colonna vertebrale, PERIFERICO cioè tutto il sistema che dipende dalla spina dorsale ed **AUTONOMO**, cioè quella parte che non dobbiamo attivare perché agisca (regola il cuore, la respirazione ed in genere le principali attività vitali del corpo umano. E’ quest’ultimo che attiva le nostre reazioni sensoriali in una condizione di forte stress psico-fisico.

Concetto: “Colors’ code of readiness”:

Unaware, watchful, alert, possible fight . Letteralmente “Codice dei colori di prontezza operative” : nessuna attenzione, attenzione cognitiva, stato di allerta, possibilità di combattimento.

Concetto: “Force continuum o Use of force” ovvero la graduale risposta in base all’offesa subita in modo da graduare la nostra risposta in base a quello che prevede il codice penale e non eccedere nella nostra risposta.

MODULO TECNICO

GENERALITA’

Nell’addestramento base si utilizzano sin da subito distanze note e bersagli realistici. Dopo il consueto briefing sulla sicurezza, si passa allo sviluppo della corretta tecnica di scatto attraverso l’utilizzo di esercizi in bianco (ad arma scarica – ndr) utilizzando l’apposito salva percussore. Finito gli esercizi in bianco si passa alla verifica con munizionamento reale con bersaglio posto a brevissima distanza (circa 3 mt). Una volta che la tecnica di scatto è stata ben acquisita si passa allo studio dei fondamentali.

- **Skills** (abilità, capacità)
- **Drills** (addestramento, esercitazione)
- **Techniques** (Tecniche)

FONDAMENTALI

- **1) Norme di sicurezza (Firearms safety)**
- **2) Maneggio armi in sicurezza**
- **3) Conoscenza delle armi in dotazione**
- **4) Pulizia e manutenzione delle armi**
- **5) Munizioni e potere d’arresto (cenni di balistica)**

TECNICHE BASE DI TIRO

- Studio delle posizioni di tiro fondamentali (**Shooting stance**)
- Posizione eretta (**standing position**)
- Posizione in ginocchio (**kneeling position**)
- Posizione accovacciata (**squatting position**)
- Posizione a terra (**Prone position**)
- Tiro di emergenza con schiena a terra (**On the back emergency shooting**).
- Tecnica di estrazione della pistola (**pistol draw from the holster**)
- 1) Presenza dell'arma (**Grip**)
- 2) Allineamento delle mire (**sight alignment**)
- 3) Acquisizione della punteria (**sight picture**)
- 4) Controllo della respirazione (**breathing control**)
- 5) Controllo della pressione sul grilletto (**Trigger control**)
(Pressione immediata sul grilletto (**slap**) pressione meditata (**squeeze**)
- 6) Persistenza (**follow through**)
- Studio delle posizioni di guardia (**Guard positions**)
- Cambio del caricatore tattico o d'emergenza (**Tactical and speed reloading – Magazine change**).
- Risoluzione degli inceppamenti (**Malfunction clearances**)
- Utilizzo mano forte - cambio - mano debole (**Strong hand-switch-support hand**)
- Verifica dell'arma in situazione operativa (**Chamber check-system check**)
- Utilizzo dei ripari (**Cover**)
- Tiro con poca luce (**Low light shooting**)
- Spostamento sul terreno (**shooting footwork**)
- Tecniche di movimento (**Movements, turns, shooting while moving**)
- Sequenza di ingaggio bersagli (**Tactical priority-sequency**)
- Valutazione della situazione (**Assess**)

Concetto: “**The third eye**” letteralmente “il terzo occhio” ovvero la volata dell'arma deve seguire il movimento degli occhi.

Concetto di “**Scanning**” (verifica) dell'area al termine del tiro prima del rinfoderamento dell'arma (mantenere la pistola bassa rispetto alla linea visiva per poter controllare le mani degli ipotetici avversari).

- Caricamento di emergenza (**emergency reload**)
- Tecniche di ritenzione dell'arma (**Gun retention**).

TECNICHE AVANZATE DI TIRO

- Tecniche C.Q.B. (Close Quarter Battle)
- Transizione di arma ((primary weapon-secondary weapon)
- Tiro dall'anca (speed rock)
- Tiro d'accenno (point shooting)
- Tiro d'emergenza (direct fire)
- Introduzione alla posizione di contatto (contac ready position)
- Tiro alle corte distanze (close range shooting)
- Esercizi force on force

Considerazioni finali

A differenza della situazione italiana, la scuola americana ha individuato e definito nuovi percorsi didattici in materia di addestramento al tiro in relazione alle mutate esigenze operative tenendo conto dell'ammodernamento avvenuto nel settore dell'armamento in dotazione. Obiettivo che deve essere ricercato anche in Italia ed in specifico per la Polizia Locale a seguito delle mutate aspettative di sicurezza richieste ad alta voce dai cittadini.

E' importante conferire a tutti i circa 60.000 operatori della Polizia Locale italiana la capacità operativa di base necessaria per assolvere i nuovi compiti istituzionali previsti dal Pacchetto Sicurezza a tutela della "SICUREZZA URBANA" stessa.

L'intento deve essere quello di perfezionare i livelli di professionalità degli operatori di Polizia Locale dal punto di vista operativo introducendo precise disposizioni legislative atte ad introdurre negli addestramenti elementi di dinamicità che avvicinino le simulazioni didattiche a realistiche ipotesi operative. Come ho già detto più volte, una volta acquisito un livello basico per effettuare in sicurezza il servizio, deve essere mantenuta e data la possibilità di progredire in addestramenti e qualificazioni sempre migliori e di tipo permanente (l'importante concetto della formazione continua....).

Non per ultimo deve essere rivista la legislazione sull'armamento di servizio che non può essere limitata alla sola dotazione della pistola di ordinanza al mero fine della "difesa personale" degli operatori ma anche ad altre tipologie di armi da fuoco più specificatamente ad uso di reparto (carabine tattiche, shotgun....) nonché di armamento meno che letale (spray OC , tactical batons, taser). Un armamento quindi adeguato e proporzionato alle esigenze di tutela della Sicurezza Urbana che deve essere fornito alle Polizie Locali per la prevenzione e repressione dei reati e quindi sostanzialmente per la reale "sicurezza e incolumità" dei cittadini prevista dai nuovi servizi istituzionali assegnati.

Un ruolo importante che pone la Polizia Locale “in prima linea” per il controllo preventivo e la repressione della microcriminalità nei nostri territori. Se questo avverrà, allora si potrà parlare veramente di

“Forza di Polizia Locale”

VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE ATTENZIONE!

Gli Istruttori di Tiro Operativo



gbotteri@provincia.brescia.it



egelfi@provincia.brescia.it

© Riproduzione riservata (2009)

AVVERTENZE:

Questa dispensa, di tipo didattico, è stata compilata al solo fine di informazione. Il seguente materiale non significa che esso sia sostitutivo di un addestramento all'utilizzo delle armi tenuto da istruttori di tiro qualificati: infatti esso è solamente un supplemento ad un attivo programma di formazione da svolgersi innanzitutto in sicurezza. Gli autori non si assumono pertanto responsabilità delle azioni compiute dai lettori del seguente materiale. L'utilizzo di un arma da fuoco a fini difensivi comporta come estrema ratio l'utilizzo della forza letale. Si ricorda che lo stesso è soggetto e regolamentato da quanto previsto nel Codice Penale